

## **Hisham, vittima fantasma degli incidenti sul lavoro**

**di Gianni Armand-Pilon**

*in "La Stampa" del 23 agosto 2024*

Hisham avrà pur avuto una mamma e un papà, un letto dove andava a dormire, la bicicletta o il motorino per il lavoro, gli amici del kebab e il bar dove guardare le Olimpiadi. E magari avrà avuto anche una ragazza con cui faceva l'amore, e insieme progettavano il loro futuro: una casa tenuta in ordine, dei figli da mandare a scuola, con il sogno di riuscire un giorno a prendere quel treno che attraversa la Brianza e in due ore sei al mare. Ma noi queste cose non le sappiamo. E, probabilmente, non le sapremo mai.

Hisham è morto risucchiato da un macchinario in una di quelle aziende che a Monza compattano i rifiuti. Come Luana D'Orazio, che il 3 maggio del 2021 è stata stritolata dall'ingranaggio di un orditoio della filatoria di Prato dove andava a guadagnarsi da vivere, lei che a casa aveva un figlio di pochi mesi da crescere. Di Luana sappiamo tutto. La sua foto con i capelli lunghi e biondi che le scendono sulla schiena, gli shorts bianchi e il top per il mare, ce la ricordiamo bene. E ricordiamo lo strazio della madre, le parole che ha pronunciato e che hanno scosso le coscienze: «Ho visto il suo corpo. Era ridotto a un gomitollo, la testa schiacciata contro il rullo. Dobbiamo cambiare le leggi, introdurre delle aggravanti che funzionino da disincentivo».

Su Luana, la magistratura ha svolto i suoi accertamenti. Si è scoperto che qualcuno nel filatoio aveva disattivato il sistema di sicurezza che blocca le macchine in caso di incidente, o disattenzione. Ci sono degli indagati, un giorno si celebrerà il processo. Luana, che poteva salvarsi con una semplice fotocellula accesa, avrà giustizia.

Di Hisham, invece, la cronaca ci restituisce poche, scarse informazioni: solo il nome di battesimo, l'età (22 anni, la stessa di Luana), la nazionalità (egiziana), giorno e ora del decesso (le quattro del pomeriggio di mercoledì 21 agosto 2024). Niente cognome, neanche una foto del suo viso che possiamo solo pensare bello come quello di Luana, aperto e sorridente. L'unica immagine che documenta l'incidente in cui ha perso la vita è quella dell'autobotte dei vigili del fuoco ferma vicino a una volante di polizia. I due mezzi sono davanti al capannone prefabbricato della ditta, sulla strada che porta a Cinisello Balsamo, a Nord della ricca Milano. Il fotografo doveva avere fretta, richiamato da un servizio senz'altro più importante e forse meglio retribuito: non ha neanche atteso l'arrivo del furgone dei necrofori.

Hisham oggi è solo un numero da aggiungere alla statistica di chi in questo Paese muore di lavoro. 1041 vittime nel 2023, secondo i dati dell'Inail, e chissà quanti in questo 2024: il conteggio ufficiale è fermo allo scorso mese di maggio (369, con un aumento del 3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Hisham è, anche, una seccatura estiva: la procura di Monza ha aperto un'inchiesta, ci sarà un medico legale da incaricare per l'autopsia, un perito dovrà svolgere gli accertamenti tecnici. Saranno sentiti i colleghi e i datori di lavoro, e c'è da augurarsi che stavolta tutte le procedure di sicurezza siano state rispettate. Il commissariato si sarà mosso per contattare i parenti, e chissà se la mamma di Hisham vive ancora in Egitto e ha già saputo, chissà se avrà la forza di spingersi fin dentro la camera mortuaria di Monza per salutare suo figlio un'ultima volta, prima di decidere dove dargli sepoltura.

Ieri il sindaco di Monza, l'insegnante di religione Paolo Pilotto, si è rivolto con una lettera aperta ai suoi concittadini impegnati nei rientri dalle vacanze estive. Esprime «dolore e costernazione» per l'incidente mortale; rivolge le sue condoglianze ai familiari; chiede di «sostenere comportamenti, individuali e collettivi, che non restino fermi alle buone intenzioni o alla sacrosanta individuazione di regole conformi alle normative, ma siano capaci di introdurre meccanismi virtuosi e premiali per promuovere tutele e prevenzione sempre più alte per i lavoratori».

Lodevole iniziativa. Ma Hisham non è mai nominato. Anche il giorno dopo, continua a essere il fantasma senza nome dell'ennesima tragedia del lavoro in Italia. Un ragazzo da dimenticare, fino al prossimo incidente mortale.